

l'iniziativa

La mobilitazione decisa dal sodalizio che mette insieme i nuclei con almeno 4 bambini (sono circa 189 mila in Italia) è la punta avanzata dell'impegno da tempo avviato dal Forum delle associazioni familiari «Troppe promesse inevase. Su 3.700 proposte di legge presentate in questa legislatura, solo 36 riguardano temi familiari»

IL CORSO**Operatori dei consultori cattolici a confronto con le povertà relazionali**

DA ROMA

Il consultorio familiare di ispirazione cristiana dinanzi alle povertà relazionali. È il titolo del corso recentemente promosso a Roma, dalla Scuola permanente residenziale di formazione per operatori consultoriali. «Il tema delle povertà relazionali - ha spiegato Goffredo Grassani, presidente della Confederazione italiana consultori familiari di ispirazione cristiana e relatore del corso - è stato approfondito dai docenti e dagli allievi tenendo conto dell'attuale stato di povertà

culturale che appare caratterizzato dall'urgenza necessaria, come ricorda Benedetto XVI, di riscoprire l'amore come forza propulsiva e la verità come forza cognitiva. La persona e la famiglia si collocano nel vivere, nel comunicare, nell'abitare, nel lavorare, in una parola nell'esistere, in sistemi vitali che nel loro rapido sviluppo determinano effetti sismici sulla cultura posseduta e la necessità di riorganizzarla. In questa situazione di complessità occorre valorizzare un approccio culturale avente come obiettivo quello di formare l'uomo e la famiglia. Il

richiamo allo studio e ai saperi è dunque doveroso: aprire molte finestre sulla conoscenza dell'uomo e della famiglia, in una visione e con una metodologia interdisciplinare, è la responsabilità culturale dei professionisti che operano nei nostri consultori». La Scuola permanente per operatori di consultori, giunta al suo quinto anno di vita, si è confermata strumento di particolare importanza nel tracciato formativo della Confederazione e di quanti sono chiamati ad affrontare le emergenze relazionali della persona, della coppia e della famiglia.

IL PROGETTO**Mc Donald's, non soltanto hamburger: da dieci anni a fianco dei bimbi malati**

DA ROMA

Il brand è popolarissimo tra i ragazzi, ma la mission non è certamente quella per cui McDonald's è più famoso. Eppure anche i "clienti" della Fondazione per l'infanzia Ronald McDonald crescono a vista d'occhio. In questo caso, però, non passano dalla cassa, perché si tratta delle famiglie di bambini malati cui la Fondazione offre la propria accoglienza gratuitamente; a chi può permetterselo è richiesta solo un'offerta simbolica di 10 euro al giorno. In Italia, avviene attraverso quattro strutture che si trovano a

Roma, San Giovanni Rotondo (Foggia), Brescia e Bologna. Il progetto ha dieci anni, abbraccia tutto il mondo - tramite libere donazioni e finanziamenti finora sono stati investiti 460 milioni di dollari in 51 paesi - e soprattutto è semplice: grazie ai fondi raccolti si realizzano strutture moderne e perfettamente attrezzate per accogliere le famiglie di piccoli pazienti costretti a lunghe cure e le si gestisce in collaborazione con gli istituti di ricovero e le associazioni locali che hanno già un'esperienza in questo campo. Per richiedere ospitalità presso queste strutture ci si può rivolgere diret-

tamente al reparto pediatrico della struttura ospedaliera presso cui il bambino andrà in cura. Un semplice modulo con alcuni criteri di selezione (periodo di permanenza, tipologia e gravità della malattia, livello di reddito) aiuterà a valutare quale richiesta dovrà avere la precedenza in caso non ci sia disponibilità immediata. L'ultima casa Ronald McDonald in ordine di tempo è stata aperta a Roma, in località Palidoro, il 1° giugno dello scorso anno. Inaugurata dal cardinale Tarcisio Bertone, sorge a pochi metri dalla sede di Palidoro dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù.

NEL CUORE DELLA SOCIETÀ

Le richieste dell'associazionismo: «Urgente adeguare delle tariffe. Non è giusto che a

parità di acqua consumata un single sia costretto a pagare la stessa bolletta di una famiglia»

«Più figli più futuro» Le famiglie in piazza

Domenica 6 dicembre manifestazione a Roma

DA MILANO
ANTONELLA MARIANI

Per ogni figlio messo al mondo, tre anni di contributi pensionistici. «Cinque figli, 15 anni di pensione anticipata», e il conto è fatto. E poi: «Da subito il raddoppio degli assegni familiari per i figli a carico, a prescindere dalla loro età». Al grido «più figli più futuro» l'Associazione famiglie numerose chiama a raccolta gli iscritti per una grande manifestazione di piazza che si svolgerà domenica 6 dicembre. Si approfitterà del ponte dell'Immacolata, così i figli non perdono nemmeno un giorno di scuola, nemmeno se si parte da lontano. «È giunta l'ora di dire a tutti che ci siamo. Siamo stanchi di aspettare», dice il fondatore dell'associazione Mario Sberna. Ma aspettare cosa? «Il ministro Tremonti, come lo scorso anno, ha già detto che le eventuali maggiori entrate del 2009 saranno indirizzate alle famiglie numerose. Peccato che lo scorso anno non si sono viste maggiori entrate. Peccato che su 3.700 proposte di legge presentate in questa legislatura, solo 36 riguardano la famiglia; peccato che il tanto declamato "bonus famiglia" è andato per l'82 per cento dei casi ai single».

La mobilitazione delle famiglie numerose è un po' la punta avanzata dell'impegno che il Forum delle famiglie, cui l'Anfn appartiene, da anni e ancora in questi giorni sta conducendo per imporre all'attenzione della politica il ruolo sociale della famiglia e la necessità che essa sia sostenuta e incoraggiata, prima di tutto attraverso il quoziente familiare e una politica della casa orientata alle giovani coppie. Qualche settimana fa il Forum ha ricevuto assicurazioni perfino dal capo del governo Berlusconi, che in una lettera si è impegnato «a dare quanto prima alle famiglie numerose e monoreddito un segnale positivo». Nel frattempo, si scende in piazza.

Anche perché ora, le famiglie extralarge, quelle che secondo l'Istat hanno almeno 4 figli e sono circa 189 mila in Italia, si sentono un po' le garanti del futuro di questo Paese a crescita zero, sempre più avvistato in una crisi demografica che la politica sembra non aver interesse a correggere. I nuclei extra-large si sono assegnati un ruolo forte di testimonianza di un modello di vita che, se non è certamente maggioritario, però è possibile, esiste e non ci sta a scomparire.

Così il 6 dicembre ci saranno tutti, 19 mila associati all'Anfn; "armati" di passeggini e pannolini, palloncini e biberon, prima andranno in piazza San Pietro per l'Angelus «le parole di incoraggiamento», del Papa, poi sfileranno fino a Montecitorio. Lì ci sarà un comizio «breve, perché i bambini si annoiano». Ecco cosa chiede l'associazione: che per ogni figlio alla mamma vengano conteggiati tre anni di contributi pensionistici. Un bell'incoraggiamento alla maternità, che consentirebbe a chi ha avuto più figli di andare in pensione prima. In

secondo luogo, si chiede il raddoppio degli assegni familiari per i figli a carico, senza considerare la loro età perché oggi si diventa adulti in casa di mamma e papà e il lavoro non sempre arriva presto. Il regime di assegni familiari "rinforzati" dovrebbe essere esteso anche ai lavoratori autonomi. Poi l'Anfn chiede quello che da anni è un suo cavallo di battaglia: tariffe sociali di energia, acqua e gas misurati sui componenti della famiglia. Ad esempio, non è giusto - sostengono - che a parità di acqua consumata, un single (sprecone) debba

pagare la stessa bolletta di una famiglia (parsimoniosa) con cinque figli. Infine, nella manifestazione di Roma l'Anfn chiederà da subito detrazioni fiscali - in busta paga per i lavoratori dipendenti e nella dichiarazione dei redditi per gli autonomi - pari a 150 euro per ogni figlio a carico. Il fatto che il governo non abbia soldi da spendere non scoraggia Mario Sberna: «Tutto questo costerebbe meno di quanto si è speso per il bonus famiglia, che peraltro non è andato affatto alle famiglie, men che meno a quelle numerose».

LE RICHIESTE

1 **Fisco a misura di famiglia** (detrazioni consistenti per i familiari a carico; quoziente familiare o sistema analogo)

2 **Politica della casa a favore delle giovani coppie e delle famiglie numerose**

3 **Libertà di scelta educativa** (parità scolastica)

4 **Misure di conciliazione famiglia-lavoro** (part-time, asili nido)

5 **Tariffe (gas, acqua, elettricità, nettezza urbana, asili, mense scolastiche, trasporti...)** calcolate in base ai carichi familiari

6 **Leggi regionali di sostegno alla famiglia**

7 **Riforma dei consultori familiari**

**Il Forum**

L'agenda politica delle associazioni per il rilancio della famiglia, protagonista nella società

DA MILANO PAOLO FERRARIO

Una famiglia socialmente responsabile è anche una famiglia migliore. Per questa ragione, l'associazionismo familiare si preoccupa, in prima battuta, di "far uscire le famiglie dalle case", per farle andare incontro ad altre famiglie, a partire da un bisogno condiviso. Sarà così anche domenica 6 dicembre a Roma, appuntamento del-

l'Associazione famiglie numerose, al quale il presidente nazionale del Forum delle associazioni familiari, Francesco Belletti, guarda con interesse. Più che una manifestazione, sarà una grande festa, ma anche l'occasione per ricordare alla politica le promesse non mantenute, da parte di una delle molteplici espressioni dell'associazionismo familiare italiano. Realtà che, riunita nel Forum, rappresenta più di 3 milioni e mezzo di nuclei familiari, suddivisi in 50 associazioni nazionali, 20 forum regionali e decine di emanazioni provinciali e comunali.

Tra i molteplici campi di impegno delle associazioni familiari, i principali riguardano i diritti della famiglia, la responsabilità genitoriale, la disabilità, l'utilizzo dei mass media e il consumo responsabile.

«Le politiche, sia nazionali che locali - spiega il presidente Belletti - possono sostenere il protagonismo familiare, attraverso interventi sussidiari e promozionali come, per esempio, quelli previsti dalla legge regionale 23 della Lombardia, in vigore ormai da dieci anni». A giudizio del Forum, le priorità di un'agenda politica realmente sensibile alle problematiche familiari, dovrebbero essere sostanzialmente quattro: il fisco, l'educazione, il lavoro e la cura. «Ormai 18 mesi fa - ricorda Belletti - abbiamo consegnato nelle mani del Capo dello Stato 1 milione e 200mila firme per un fisco a misura di famiglia, attraverso l'introduzione del quoziente familiare. Stiamo ancora aspettando passi concreti nel segno di una maggiore equità fiscale,

che tenga realmente conto dei carichi di famiglia». L'educazione è il secondo, grande tema caro alle famiglie; un'istanza che però, secondo Belletti, la recente riforma ha soltanto sfiorato. «Si è posta attenzione al numero dei docenti e alla quantità di risorse necessarie - ricorda il presidente del Forum - lasciando sottotraccia il grande tema del rapporto tra famiglia e scuola. Ma una riforma, qualsiasi essa sia, senza genitori nasce già monca». Di grande attualità, soprattutto in questa fase di crisi economica, è la terza priorità indicata dal Forum: il

lavoro e la sua conciliazione con i tempi della famiglia. Qui è in gioco una «nuova cultura da far crescere nel Paese», che metta la famiglia al centro anche delle dinamiche lavorative.

Infine, ma non certo da ultimo, il Forum pone il grande tema del sostegno alla famiglia che si prende cura dei bambini, degli anziani e dei disabili. «L'Italia - conclude Belletti - è il Paese europeo con il più basso tasso di istituzionalizzazione dei disabili e degli anziani. Le famiglie, insomma, si prendono cura dei congiunti in difficoltà, ma chiedono alle istituzioni di essere sostenute».



Premiati i Comuni amici della famiglia: le "buone prassi" che fanno bene all'Italia

DA MILANO

Primo classificato tra i piccoli Comuni: Castelnuovo del Garda, con il suo Piano integrato di politiche familiari che mette al centro di tutto il lavoro dell'amministrazione le esigenze della famiglia, soprattutto quella giovane con figli: casa, asili, tempo libero, associazionismo, percorsi formativi per fidanzati, sposi e genitori... Secondo classificato San Ferdinando di Puglia, con il Progetto Patchwork, una inedita alleanza tra pubblico e terzo settore che ha consentito di avviare in un piccolo paese decine di laboratori per giovani e anziani, corsi di formazione per genitori, sostegno scolastico per minori a rischio e così via.

Il Premio Amico della famiglia 2008, assegnato in questi giorni dal Dipartimento per le politiche della famiglia, ha trovato i suoi dodici vincitori: tre ciascuno per le sezioni Enti locali fino a 15mila abitanti, oltre i 15mila abitanti, imprese e altri soggetti pubblici. I vincitori riceveranno un consistente assegno. Il Comune di San Ferdinando di Puglia, ad esempio, con gli

80mila euro ottenuti potrà rifinanziare il progetto Patchwork anche per il 2009. Nella sezione "Enti locali con più di 15mila abitanti" è stato premiato il progetto Il Piccolo Principe, attivato dal Consorzio per i servizi sociali dei Comuni di Ravenna, Cervia e Russi: si tratta di un servizio pomeridiano di custodia dei bambini da 2 a 10 anni, pensato per sostenere le fami-

Dal Piano integrato di Castelnuovo del Garda al "Patchwork" di San Ferdinando di Puglia: sono tanti i progetti locali per la famiglia

glie con entrambi i genitori che lavorano. Originale anche il terzo classificato nella stessa sezione, il progetto Discotaxi del Comune di Arezzo: ogni sabato dai 100 ai 150 ragazzi acquistano uno speciale bracciale che dà diritto ad andare in discoteca e tornare a casa in taxi con appena 10 euro. Non solo: se si raggiungono oltre 2 euro si avrà diritto a una consumazione al bar della discoteca. Ovviamente analcolica. Le domande di partecipazione al Premio Amico della famiglia, creato per dare risalto e mettere in circolo le "buone prassi" esistenti in Italia nel settore pubblico e privato, sono state 609. Oltre ai 12 premi, sono state attribuite 55 menzioni speciali.

Antonella Mariani

Belletti: «Ecco le nostre quattro priorità: fisco più equo, educazione, lavoro e cura»



Francesco Belletti